



SICUREZZA, FORMAZIONE E MEDICINA DEL LAVORO

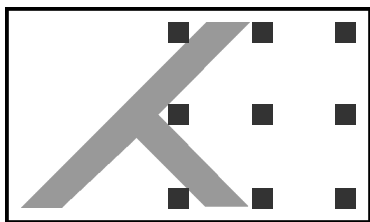
# DOSSIER Comparto legno-arredo

Con la collaborazione di Economie Ambientali, presentiamo una serie di guide informative sulle normative vigenti e gli aggiornamenti in materia di sicurezza, formazione e medicina del lavoro. Ogni dossier è dedicato a un comparto e illustra i rischi riguardanti le lavorazioni più comuni. Ricordiamo che gli obblighi del D.Lgs. 626/94 si applicano alle seguenti tipologie d'azienda:

- ditte individuali con almeno un dipendente;
- società di persone anche senza dipendenti (snc, sas);
- società di capitali (srl, spa);
- cooperative.

Le categorie interessate sono:

FALEGNAMI, MOBILIERI, SERRAMENTISTI, RESTAURATORI, LAVORAZIONE VIMINI E GIUNCO, MODELLISTI, TORNITORI, CARPENTIERI IN LEGNO, ZOCCOLAI, INTAGLIATORI LEGNO, SCOPAI, SPAZZOLIFICI, LAVORAZIONE LEGNO IN GENERE, IMBALLATORE, SEGHERIE, LAVORAZIONE LEGNAMI, TAPPEZZIERI IN STOFFA, MATERASSAI, AUTOTAPPEZZIERI, ADDOBBATORI, APPARATORI, VETRINISTI



**Economie Ambientali srl**

**ASSISTENZA ALLE IMPRESE**

**Sicurezza • Qualità • Ambiente**

23900 LECCO - Viale Dante 14 - Tel. 0341 286741 - Fax 0341 286742  
E-mail: [info@economieambientali.it](mailto:info@economieambientali.it) - [www.economieambientali.it](http://www.economieambientali.it)

*Il ciclo tecnologico della lavorazione del legno comprende varie fasi più o meno complesse, a seconda della finalità prevista. Lo scopo è quello di realizzare mobili, serramenti, imballaggi, manufatti di vario tipo. Una prima fase riguarda la preparazione della materia prima; a partire dal legname, si effettuano operazioni di scortecciatura, segazione, stagionatura. La fase successiva riguarda la produzione di semilavorati quali pannelli o materiale impiallacciato per la produzione di oggetti finiti come mobili, infissi o altri prodotti. A conclusione del ciclo viene effettuata la finitura del materiale attraverso operazioni di verniciatura carteggiatura. Le lavorazioni soprariportate vengono compiute in laboratorio, mentre viene svolto direttamente sul cantiere il montaggio o l'allestimento dell'opera commissionata*

## Principali danni e patologie

### INFORTUNI

Le lavorazioni con le macchine utensili comportano un alto rischio infortunistico in quanto si tratta di macchine potenzialmente molto pericolose.

Gli infortuni riguardano prevalentemente lesioni localizzate agli arti (anche con

amputazioni di parti anatomiche), ferite lacero-contuse, lesioni oculari da schegge di legno o metalliche, folgorazioni.

Le attrezzature che più frequentemente portano ad infortuni sono: la sega circolare, la sega a nastro, la pialla a filo e la toupie.

Anche le operazioni di montaggio di serramenti, se avvengono con l'operatore collocato su scale o in postazioni rialza-

te, rappresentano un momento di esposizione a rischio di caduta dall'alto.

Un ulteriore fattore di rischio infortunistico può essere rappresentato dalla movimentazione manuale dei carichi.

Interventi necessari: valutazione dei rischi specifici, formazione e informazione ai lavoratori, con l'uso di dispositivi di protezione individuale.

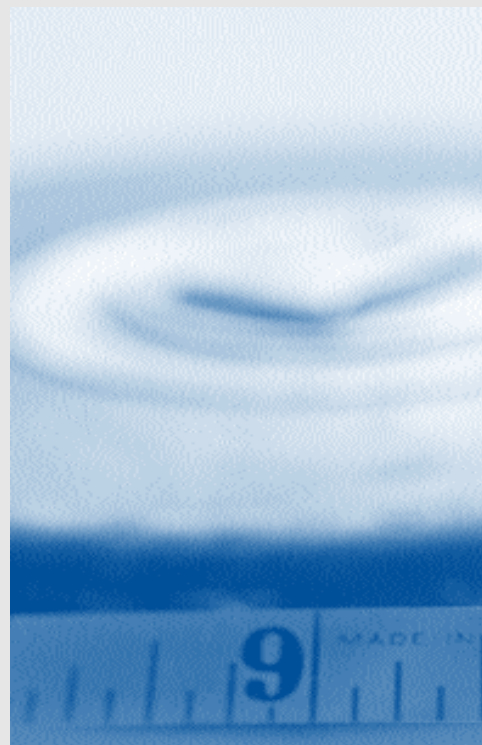
### Rischi per la salute dei lavoratori

Tra i rischi più diffusi tra i lavoratori del comparto si identificano:

#### RUMORE

Legato principalmente all'impiego di macchine utensili quali: sega circolare, sega a nastro, levigatrice verticale ed orizzontale, pialla a filo, pialla a spessore, calibratrice, ecc.

Tale rischio può provocare ipoacusia negli operatori e altri danni a livello del sistema nervoso centrale.





## ▮ POLVERI DI LEGNO TENERO

(Abete, Cipresso, Cedro, Larice, Peccio-A-Pino, Abete di Douglas, Seta gigante, Tuia-Cipresacea, T-ja-Pinacea)

Prodotte durante l'utilizzo di macchine utensili, ma in particolare durante la carteggiatura del legname. Possono provocare patologie cutanee e respiratorie che creano disturbi dermatologici legati ad irritazione o sensibilizzazione delle parti esposte soprattutto le mani, effetti ir-  
apparato respiratorio, asma

bronchiale, broncopneumopatia cronica ostruttiva, bronchite cronica enfisematosa, alveolite allergiche estrinseche da contaminazione di muffe del legname, ODTS (sindrome tossica da polveri organiche).

## ▮ POLVERI DI LEGNO DURO

(Acerò, Olmo, Betulla, Noce americano o Noce Hickory, Carpino, Castagno, Faggio, Frassino, Noce, Platano americano, Pioppo, Ciliegio, Salice, Quercia, Tiglio, Olmo, Pino kauri, Iroko, Pino rosso, Palissandro, Palissandro brasiliano, Ebano, Mogano Africano, Mansoia, Balsa, Nyatoh, Afrormosia, Meranti, Teak)

I lavoratori che sono esposti alle polveri di legno duro, devono essere sottoposti ai controlli per i rischi derivanti dall'esposizione ad agenti CANCEROGENI.

N.B. Non è cancerogeno il legno, ma la frazione inalabile delle polveri prodotte durante le lavorazioni, probabilmente a causa della presenza nel legno di sostanze naturali quali alcaloidi, antrochioni, fenoli, ecc. In ogni caso, sulla ba-



## I PROSSIMI DOSSIER

Carpentieri

Edilizia

Grafica

Impiantistica

Metalmeccanica

Plastica galvanica

Servizi alla persona

Tessile

Alimentaristi

Autoriparatori

Autotrasporto

Abbigliamento

se delle conoscenze attuali è impossibile escludere che anche i legni teneri possiedano un certo potenziale cancerogeno.

Oltre ai disturbi riportati per gli esposti alle polveri di legno tenero, possono presentarsi neoplasie maligne dell'etmoide e dei seni paranasali.

## ▮ VAPORI

Rilasciati dai prodotti vernicianti a base di solvente, utilizzati nella fase di verniciatura. Da considerare la presenza di un rischio residuo anche nel caso di utilizzo di prodotti così detti all'acqua, che contengono una percentuale minima di solventi.

## Movimentazione manuale dei materiali

Soprattutto durante le fasi di stoccaggio, prelevamento, manipolazione per le lavorazioni e per il montaggio; questo può causare disturbi muscolo scheletrici a carico del rachide.

**Interventi necessari:** valutazione rischio chimico, valutazione strumentale del rumore, indagine ambientale, valutazione specifica per la movimentazione manuale dei carichi, autorizzazione all'emissioni, formazione e informazione ai lavoratori, consegna dei dispositivi di protezione individuale.

# Cosa deve fare l'impresa

## ORDINE LOGICO DEGLI ADEMPIMENTI PREVISTI DALLA NORMATIVA INERENTE LA SALUTE E SICUREZZA SUL LUOGO DI LAVORO

- ▶ DESIGNARE IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE;
- ▶ DESIGNARE L' /GLI INCARICATO/I DI PRIMO SOCCORSO;
- ▶ DESIGNARE L' /GLI INCARICATO/I DI PREVENZIONE INCENDI;
- ▶ NOMINARE IL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA;
- ▶ DESIGNARE IL MEDICO COMPETENTE;
- ▶ EFFETTUARE LA VALUTAZIONE DEI RISCHI ELABORANDO UNA DOCUMENTAZIONE SULL'ESITO DELLA VALUTAZIONE EFFETTUATA;
- ▶ DEFINIRE LE PRECAUZIONI DA PRENDERE PER EVITARE O LIMITARE L'ESPOSIZIONE ALLE POLVERI DI LEGNO DURO E LE MISURE IGIENICHE E TECNICHE DA ADOTTARE;
- ▶ INFORMARE E FORMARE I LAVORATORI IN MERITO AI RISCHI PRESENTI IN AZIENDA, SOPRATTUTTO IL RISCHIO PER ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI;
- ▶ REDIGERE UN REGISTRO PER I LAVORATORI ESPOSTI ALLE POLVERI DI LEGNO DURO;
- ▶ FORNIRE AI LAVORATORI ADEGUATI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE;
- ▶ EFFETTUARE VALUTAZIONE STRUMENTALE DEL RUMORE;
- ▶ EFFETTUARE INDAGINE AMBIENTALE ALL'INTERNO DEI LUOGHI DI LAVORO;
- ▶ OTTENERE CERTIFICATO PREVENZIONE INCENDI per aziende soggette tra cui:
  - officine con impianti per la produzione del calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 100.000 Kcal/h;
  - stabilimenti e laboratori per la lavorazione del legno con materiale in lavorazione e/o deposito superiore a 50 q.
- ▶ OTTENERE AUTORIZZAZIONE PER LE EMISSIONI IN ATMOSFERA;
- ▶ GESTIRE RIFIUTI (FORMULARI, REGISTRO CARICO E SCARICO RIFIUTI PER DENUNCIA DEI RIFIUTI • nella tabella vengono elencati alcune possibili tipologie rifiuti prodotti nel comparto.

### L'IMPRESA DEVE:

- Registrare tutti i rifiuti pericolosi e non sul registro di carico e scarico rifiuti mod A (presentare denuncia annuale rifiuti MUD entro il 30 aprile di ogni anno); se l'impresa è classificata artigiana vige l'obbligo di registrare i rifiuti non pericolosi solo se il numero di dipendenti è superiore a 3;
- Compilare sempre il formulario di identificazione rifiuto quando si effettua lo smaltimento di qualsiasi tipologia di rifiuto.

Potrete ottenere ulteriori chiarimenti consultando i nostri tecnici che saranno presenti presso lo stand di Confartigianato Lecco durante la mostra dell'Artigianato di Erba nei giorni 26, 28 e 30 settembre dalle ore 21 alle 23

## Tabella codici rifiuti

### RIFIUTI PERICOLOSI

03.01.04*	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose
03.02.01*	Prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici non alogenati
03.02.02*	Prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici clorurati
03.02.03*	Prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organometallici
03.02.04*	Prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti inorganici
03.02.05*	Altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose
15.02.02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
20.01.37*	Legno, contenente sostanze pericolose

### RIFIUTI NON PERICOLOSI

03.01.01	Scarti di corteccia e sughero
03.01.05	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03.01.04
03.02.99	Prodotti per i trattamenti conservativi del legno non specificati altrimenti
15.01.01	Imballaggi in carta e cartone
15.01.03	Imballaggi in legno
15.02.03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci ed indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15.02.02
20.01.38	Legno, diverso da quello di cui alla voce 20.01.37